marcocasentini
summerland

Buonanno
ARTE CONTEMPORANEA

via Garibaldi, 16 - 38017
Mezzolombardo - TN - Italy
tel/fax +39 0461 603 770
buonannoac@virgilio.it

marcocasentinisummerland

26 january - 28 march 2008

curated
Patrizia Buonanno

text
Marco Tomasini

translated
Anny Ballardini

photo
Nicola Eccher

graphic design
Giuliano Panaroni
gp-visualdesign.com

printed
Tipografia Esperia Srl

® Buonanno Arte Contemporanea, Mezzolombardo - TN 2008

marcocasentini summerland

Summerland

Le protesi tecnologiche che amplificano il nostro corpo (leggi pc, internet, cellulare, pay tv), ormai ridotto a fulcro di partenza di una irradiazione tentacolare che con una facilità estrema ci mette in connessione con tutto il mondo, ci hanno impigrito. La possibilità di poter toccare tutto, soprattutto virtualmente, se solo pochi decenni fa non era soddisfacente al nostro intimo piacere, oggi la si scopre estremamente appagante. Ne consegue un'istintiva perdita di attenzione verso tutto ciò che è tangibile e fruibile senza l'apporto tecnologico. Una noia o perdita di interesse verso le cose che ci stanno vicine, portandoci a considerarle banali e superflue. Il ritmo frenetico dell'età contemporanea ci allontana sottilmente dai piaceri sinceri e genuini, come la contemplazione di un paesaggio naturale legata al piacere di perdersi nell'osservazione degli infiniti giochi luminosi della luce solare sulla natura. Giochi infantili, gioie pure e semplici che ci stanno scivolando dalle mani. Ma indietro non si può tornare e non possiamo fare a meno dei nostri tecnologici potenziamenti sensoriali. Come recuperare un sincero e appagante colloquio con la natura?
Ci viene in aiuto l'arte contemporanea, che per vie traverse e stratagemmi accattivanti riesce sempre, facendo leva sulla nostra curiosità, a farci riscoprire le verità che stiamo perdendo per strada. Stratagemmi come mezzi di espressione, sia tecnologici, quelli stessi che utilizziamo quotidianamente per estraniarci dal contatto col reale e quelli tradizionali, come può essere la pittura. È appunto con questa che Marco Casentini ci parla di natura, di paesaggi e di luce. Semplicità non è sinonimo di scontatezza e i suoi dipinti mirano ad azzerare la nostra percezione, facendoci ritornare a quel gusto percettivo infantile che è stato punto di partenza del nostro cammino alla scoperta della realtà. Casentini ci parla attraverso il linguaggio del colore, puro, non mescolato e non mezzo, strumento, nella realizzazione di un che di figurativo. Visitare una sua mostra è come riscoprirsi bambini,

attorniati da colori amici, rassicuranti. Colori pastello che dialogano con tinte forti, squillanti, il tutto suddiviso in pure forme geometriche. È fin troppo facile definire questa pittura astratta o concreta: due poli che si sono distribuiti lungo la storia dell'arte del Novecento. Se astrazione etimologicamente deriva da "ab-s-traho" (tirar fuori, mettere in evidenza), portando l'Espressionismo storico a selezionare e ridurre anche audacemente gli spunti naturalistici, al contrario, gli artisti votati al "concreto", come i costruttivisti russi o i neoplastici olandesi, generarono concrezioni plastiche autonome, prendendo spunto non dalla natura, bensì dalle facoltà psichiche, percettive dell'uomo. Casentini, vicino a questi spunti storici, così come è vicino alla Color-Field Abstraction di Mark Rothko e ai monocromi di Barnett Newman è altresì contemporaneo perché tra questi due poli egli si destreggia con totale libertà, ponendosi come unico faro da seguire la sua percezione. Non quindi artista chiuso in sé stesso, nichilista verso la realtà che lo circonda, ma così attento all'ambiente circostante, da diventare quest'ultimo elemento determinante nella sua biografia. La vita dell'artista spezzino è intessuta di momenti piacevoli: una moglie, due figli e fondamentali spostamenti geografici che da una grigia Milano lo portano in California dove soggiorna a lungo. Il razionale rigore formale dei suoi dipinti che ha affinato nella città della Madonnina è il risultato sintetico del paesaggio metropolitano che vedeva dalla finestra del suo studio. Colori cupi quindi, in scala di grigio, dove il sole, emergente a fatica tra i palazzi è rappresentato da Casentini tramite rare striature di colore caldo. Gli anni Novanta lo portano negli Stati Uniti, sulla costa californiana, come primo dei suoi lunghi soggiorni americani. E come Van Gogh, che arrivato a Parigi sciacquò i suoi pennelli nella Senna, abbandonando il precedente colore scuro e bituminoso in favore di cromatismi più affini alla luce solare, così la tavolozza di Casentini si schiarisce generando una vitalità cromatica che non ha più abbandonato. Il paesaggio americano è un'intersecazione visiva di geometrie avvolte di luce, cui fa da contorno la natura dalle mille tonalità. Risulta fondamentale

il riferimento con le titolazioni: *Midtown*, *Have A Nice Day*, *Suncity*, *Surfcity*, *Luna Park*, per citarne alcune, che ci trasportano alle terre assolate della West Coast. O se si tratta dei suoi monocromi, dove titoli come *Paesaggio Mediterraneo* oppure *Oriente* giocati con tonalità intense rispettivamente sul blu e sul rosso e dove fondamentale risulta l'utilizzo di altri materiali come il plexiglass, l'artista dimostra una maggiore introspezione percettiva.
Casentini è chirurgo del paesaggio, perché riesce a coglierne l'essenza, il DNA attraverso l'asettico rigore formale e il bisturi dell'introspezione. Una pittura fatta di equilibri formali non troppo razionalmente meditati, perché le sue sono sensazioni cromatiche che attinge dal serbatoio dei suoi ricordi. E se in una sua mostra ci troviamo di fronte a un muro dipinto suddiviso coi suoi rettangoli, ecco l'amplificazione a livello ambientale del suo messaggio, quello che non possiamo non cogliere, in cui la seduzione del colore fa rima con una irresistibile gioia di vivere.

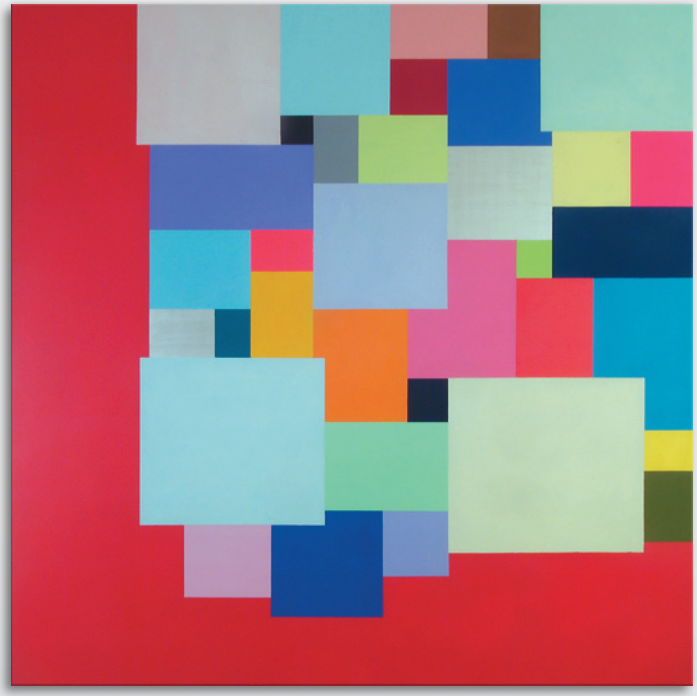
The technological prosthesis that amplify our body (see pc, internet, cell phone, pay TV) by now reduced to the starting fulcrum of a sprawling irradiation that with extreme easiness connects us to the whole world, have made us lazy. The possibility of being able to touch everything, especially virtually, if just a few decades ago was satisfying for our intimate pleasure, has been discovered today to be extremely satisfiable. As a consequence there is an instinctive loss of attention for all what is tangible and enjoyable without a technological support. A boredom or loss of interest for what is closer that leads us to consider it banal and superfluous. The frenetic rhythm of our contemporary era draws us subtly away from sincere and genuine pleasures, as much as the contemplation of a natural landscape tied to the pleasure of getting lost in the observation of the infinite luminous games of solar light on nature. Childish games, pure and simple joys slide from our hands. But we cannot go back any more and we cannot do without our

sensorial technological expansions. How can we retrieve a sincere and appeasing encounter with nature?
Contemporary art helps us. By traverse ways and by winning stratagems it always succeeds, by playing on our curiosity, in letting us rediscover the truths we are losing on our way.
Stratagems as means of expression, both technological, the same we daily use to estrange ourselves from our contact with the real, as well as the traditional ones, as painting could be. It is right through the latter that Marco Casentini talks to us of nature, of landscapes, and of light. Simple does not stand for granted, and his paintings aim to annul our perception by bringing us back to that childish perceptive enjoyment that was the departing point of our journey to the discovery of reality. Casentini talks to us through the language of color, pure, not mixed and not means, but tool in the realization of a figurative painting. To visit one of his exhibitions is like discovering ourselves children again, surrounded by friendly, reassuring colors. Pastel colors in a dialogue with strong, bright hues, all split into pure geometrical forms. It is even too easy to define this painting as abstract or concrete: two poles that shared the history of the twentieth century. If abstraction is etymologically derived from "ab-s-traho" (to pull out, to highlight), by taking historical Expressionism to select and to reduce even if audaciously naturalistic hints, unlike them the artists who aimed to "concrete," as by Russian constructivism or Dutch neoplasticism, have started not from nature but from the psychic, perceptive faculties of man. Casentini, close to these historical clues, as he is close to the Color-Field Abstraction by Mark Rothko and to Barnett Newman's monochromes, is also a contemporary because between these two poles he gets along in total freedom, setting as the only lighthouse to follow his own perception.
He is therefore not an artist close upon himself, nihilistic towards the reality that surrounds him, but so attentive to the surrounding environment to make it become the determining element in his biography. The life of the artist from La Spezia is interwoven by

pleasing moments: a wife, two children, and many geographical displacements that from a grey Milan take him to California where he resides for a long time. The formal rational rigor of his paintings that he refined in the town of Madonnina are the synthetic result of the metropolitan landscape that he saw from the window of his studio. Thus gloomy colors in the range of grey, where the sun, rising with an effort among the buildings is represented by Casentini through rare streaks of warm color. The Nineties take him to the United States, on the Californian coast, the first of his long American stays. And like Van Gogh who, as soon as he arrived in Paris, rinsed his brushes in the Seine by abandoning his previous dark and bituminous color in favor of chromatisms more akin to solar light, in the same way Casentini's palette becomes lighter by generating a chromatic vitality that he has never since abandoned. The American landscape is a visual intersection of geometries wrapped in light, outlined by a nature of a thousand hues. Fundamental is the reference to titles like: *Midtown*, *Have A Nice Day*, *Suncity*, *Surfcity*, *Luna Park*, to quote some that transport us to the sunny lands of the West Coast. Or by his monochromes, with titles like *Mediterranean Landscape* or *East*, played on intense tonalities respectively on blue and red and where the use of other materials like plexiglas is fundamental, the artist shows a greater perceptive introspection.

Casentini is the surgeon of the landscape because he is able to seize the essence, the DNA through the formal ascetic rigor and the chisel of introspection. A painting made of formal balance, not too rationally meditated because his are chromatic sensations he draws from the tank of his memories. And if in one of his exhibitions we find ourselves in front of a painted wall subdivided in rectangles, here is the amplification at an environmental level of his message, the one that we cannot seize in which the seduction of the color rhymes with an irresistible joy de vivre.

Marco Tomasini



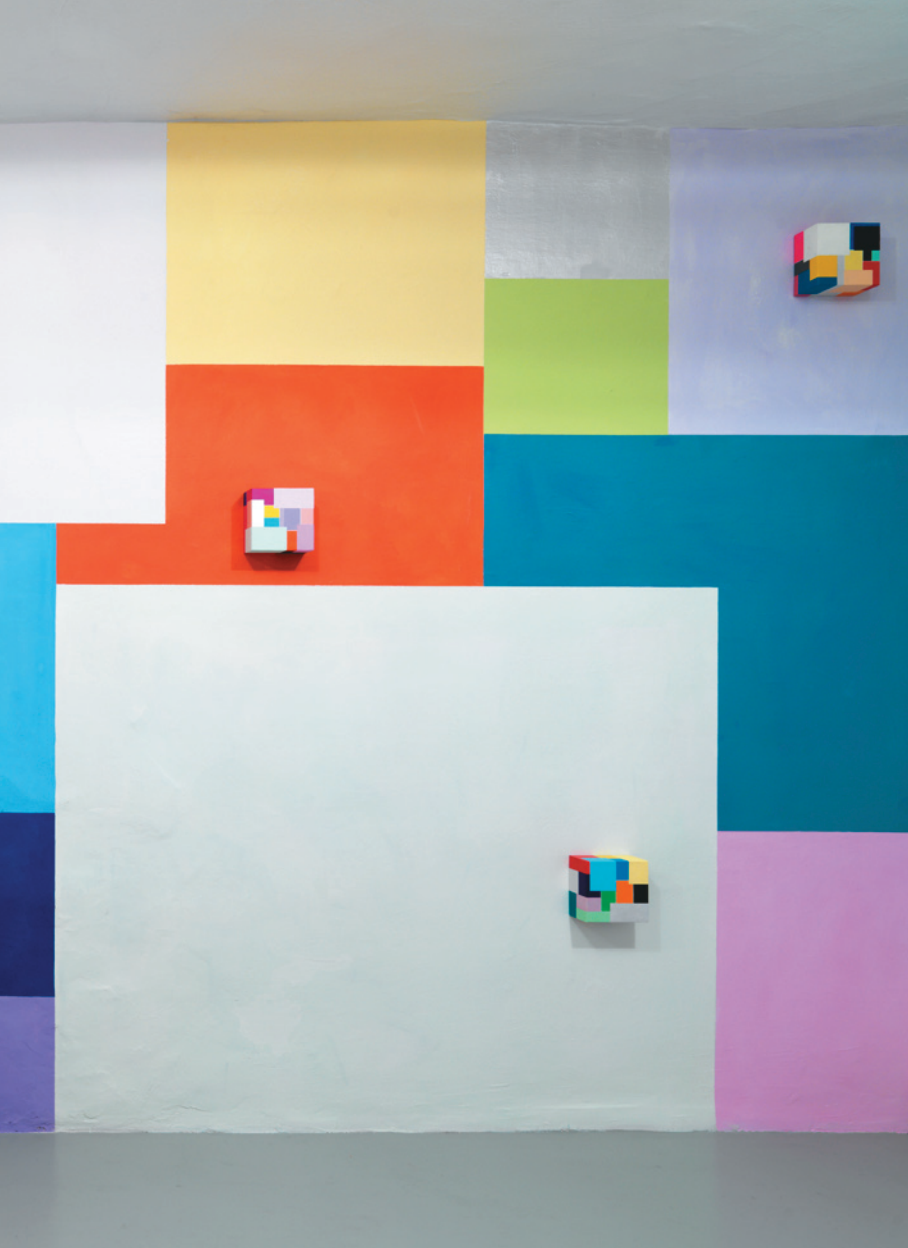
Have a Nice Day, 2007, acrylic on canvas, 170x170cm

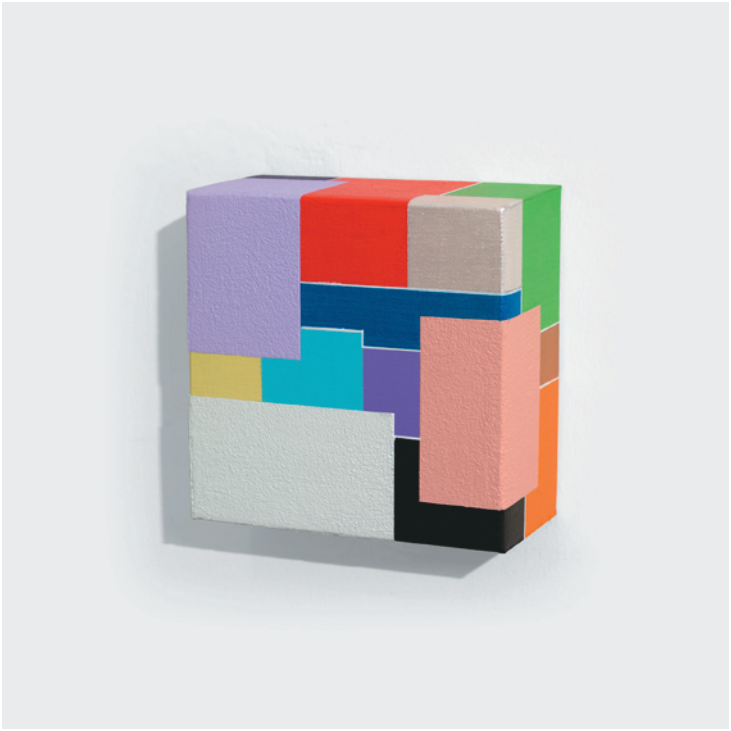
Rewind: all Around (Il ritorno), 2007, acrylic on canvas, 95x95cm

Rewind: all Around (Golfo), 2007, acrylic on canvas, 95x95cm

Oriente, 2007, oil and acrylic on canvas, 140x130cm

Las Vegas Strip, 2007, acrylic on canvas, 20x20x10cm





Las Vegas Strip, 2007, acrylic on canvas, 20x20x10cm

Las Vegas Strip, 2007, acrylic on canvas, 20x20x10cm

Midtown, 2007, acrylic on canvas, 16x61x10cm

Rewind Crazy City, 2007, acrylic on canvas, 29x46cm

Marco Casentini

1961 Born in La Spezia, Italy

Education

1980-84 Accademia di Belle Arti, Carrara

1976-80 College of Art, Carrara

Awards

2005 Pollock-Krasner Foundation Grant

Solo Exhibitions

2008 Buonanno Arte Contemporanea, Trento, Italy
Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt, Germany
Roy Boyd Gallery Chicago, IL
One Post Street, San Francisco. CA
Istituto Italiano di Cultura, Munchen
Galleria Colussa, Udine
Torrance Art Museum, Torrance, CA

2007 Beautiful Morning, Scott White Contemporary Art, San Diego, CA
New paintings by Marco Casentini, Richard Levy Gallery, Albuquerque, NM
Recent Paintings, Brian Gross Fine Art, San Francisco, CA

2006 Border, Galleria Obraz, Milano

2005 Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
Roy Boyd Gallery, Chicago, IL
Every Sunday Afternoon, Wassermann Galerie, Munchen
Galleria Colussa, Udine
Mestna Galerija, Nova Gorica

2004 Brian Gross Fine Art, San Francisco, CA

2003 Here, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
New Urban Art, Phoenix, AZ

2002 Hotel Buenaventura, Wassermann Galerie, Munchen
Galleria Colussa, Udine
Belsorriso, Klein Art Works,Chicago,IL

2002 Not Far From Here, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
Non Luoghi, Fondazione Bandera per l'Arte, Busto Arsizio
2001 Diary, Brian Gross Fine Art, San Francisco, CA
Scott White Contemporary Art, La Jolla, CA
Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt
Mediterranea, Monopoli Arte Contemporanea, Pavia
Opere recenti, Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende
2000 Appunti di Viaggio, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
1999 California Junction, Brian Gross Fine Art, San Francisco, CA
Città, Wassermann Galerie, Munchen
1998 Urban Landscape, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
1997 Galerie Partikel, Luzern
Galleria Vanna Casati, Bergamo
1994 Università Degli Studi , Pavia
1992 Galerie Marianne Grob, Luzern
1985 Galerie Lehnert, Emmen
1983 Galerie Nanu, Luzern

Group Exhibitions

2008 Roy Boyd Gallery, Gallery Artist Chicago, IL
2007 Modernism Today, LAX Airport, Los Angeles, CA
Lo stato dell'arte, Galleria Obraz, Milano
Remix, One Post Street, San Francisco, CA
Grand Opening Celebration, Gilman Contemporary, Ketchum, ID
Gallery Artist, Roy Boyd Gallery, Chicago, IL
2006 Roy Boyd Gallery, Chicago, IL
I could do that: Contemporary Art and the Audience, Brea Art Gallery, Brea, CA
2005 Quadri per un'esposizione, Centro Culturale di Milano, Milano
Nero Italiano, Nextam Partners, Milano
Accrochage, Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt
Paint on Metal, Tucson Museum of Modern and Contemporary Art, Tucson, AZ
Illusion Irritation, Wassermann Galerie, Munchen
2004 13, Richard Levy Gallery, Albuquerque, NM

2004	Leben mit Kunst - Wege zur Kunst - Sammlung Maximilian und Agathe Weishaupt, Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt
	XX Anniversary Exhibition, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Summer Show,Scott White Contemporary Art, San Diego, CA
	Surfin' Hermosa 2004, Gallery C, Hermosa Beach, CA
	SFMOMA, Modern Art Council Art Auction, San Francisco, CA
	Roy Boyd Gallery, Chicago, IL
	Ask for I, Wassermann Galerie, Munchen
2003	Casentini, Gonzalez, Moses, Brian Gross Fine Art, San Francisco, CA
	Galleria Colussa, Udine
	Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt
	Wassermann Galerie, Munchen
	Black and White, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Full Frontal, Klein Art Works, Chicago, IL
	Saks Fifth Avenue, Beverly Hills, CA
2002	Holiday Group Show, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Wassermann Galerie, Munchen
	Real Abstraction: No Metaphors, No Apologies, Suburban Fine Art Center, Highland Park, IL
	Aspetti dell'Arte Costruttivista, Civico Museo di Arte Contemporanea, Calasetta
	Terrain: Literal to Metaphisical, Scott White Contemporary Art, Telluride, CO
	Contemporary Abstraction, Klein Art Works,Chicago,IL
	Astrazione Punto Zero: Spazio "0", Milano
	Cascina Roma, San Donato Milanese
	Palazzo Piacentini, San Benedetto del Tronto
2001	Holiday Group Show, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Brian Gross Fine Art: Gallery Artist, Shasta College Art Gallery, Redding, CA
	Oomph, Klein Art Works, Chicago, IL
2000	Holiday Group Show, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Summer Exposition, SOMA Gallery, La Jolla, CA
1999	Holiday Group Show, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Structural Elements: Views of Architecture and Architectural Elements
	Transamerica Pyramid Lobby Gallery, San Francisco, CA
1998	Casentini, Linnenbrink, Munch, Wassermann Galerie, Munchen

1998	Holiday Group Show, Ruth Bachofner Gallery, Santa Monica, CA
	Corrispondenze, Lorenzelli Arte, Milano
1997	MAPP, Museo d'Arte Paolo Pini, Milano
	La Collezione, Civica Raccolta Del Disegno, Palazzo Coen, Salò
	Alternative, Palazzo Cicogna, Busto Arsizio
	Libretto Digitale: Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
1996	Apriscatole, Galleria Aquifante, Busto Arsizio
	Living Art Gallery, Milano
	Libretto Digitale: Sidney Carnivale, Town Hall, Sidney
	Fringe Festival Melbourne, Town Hall, Melbourne
	XVIII Premio Michetti, Fondazione Michetti, Francavilla al mare Palazzo Cicogna, Busto Arsizio
1995	Non Plus Ultra, Lorenzelli Arte, Milano
	Art & Tabac, Ostertabac Museum, Wien
	RAI Congresscentre, Amsterdam
	Casentini, Casiraghi, Geremia: Galleria Artopia Urso, Milano
	Galleria Le Pietre, Arenzano
1994	Art & Tabac: Palazzo del Turismo, Riccione
1993	Art & Tabac: Scuderie Di Palazzo Ruspoli, Roma
1989	Wuthrich, Godel, Casentini, Snozzi, Galerie Led Line, Luzern
	Campi, Casentini, Linari, Galleria Il Gabbiano, La Spezia
1988	Alta Stagione: Palazzo Comunale, Sarzana
	Palazzo Bianco, Genova
	Palazzo della Provincia, Savona
	Ridotto Teatro Cavour, Imperia
1985	Chiesa del Suffragio, Carrara
	Chiesa del Gonfalone, Fossano
	Gruppo Idioma, Palazzo Berghini, Sarzana
1984	Gruppo Idioma, Pinacoteca Comunale, Vezzano Ligure
	Accademia di Belle Arti di Carrara
	Austellungsraumen des Stadttheaters, Ingoldstadt
1983	Galleria Il Luogo di Gauss, Milano

Corporate Collections

Belcaro Development, Valencia, CA
Cancer Institut, Boston, MA
Cedar Sinai Comprehensive Cancer Center, Los Angeles, CA
Digital Media Campus, Long Beach, CA
DLA Piper Rudnick Gray Cary , San Francisco, CA
Fleedwood, Munchen
Haarmann-Hemmelrath & Partner, Milano
Intuit Corporation, San Francisco, CA
illy caffé, Trieste
Ken Stats, North Caldwell, NJ
Marina Heights L.L.C., Beverly Hills, CA
Thomas Properties Group, Los Angeles
Monitor Company, Munchen
Museum Square Associates, Los Angeles, CA
Nextam Partners, Milano
Ocean Club Villas, Paradise Island, Bahamas
Orik, Herrington & Suttcliffe, Menlo Park, CA
On Point Productions, San Rafael, CA
The Progressive Art Collection, Cleveland, OH
Red Rock Hotel, Las Vegas, NV
Riviera Company, Tokyo
Scan, Los Angeles, CA
Vivendi, Los Angeles, CA
Waikoloa Hotel, Waikoloa, HI
Wellington Management Company, Boston, MA
Winston & Strawn, San Francisco, CA

Public Collection

Civica Raccolta del Disegno, Salò
Fondazione Bandera per l'Arte, Busto Arsizio
Galleria d'Arte Moderna, Sesto Calende
MAPP Museo d'Arte Paolo Pini, Milano
Mestna Galerija, Nova Gorica
Museo d'Arte Contemporanea, Calasetta
Università degli Studi, Pavia

Buonanno
ARTE CONTEMPORANEA

via Garibaldi, 16 - 38017
Mezzolombardo - TN - Italy
tel/fax +39 0461 603 770
buonannoac@virgilio.it